



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO
via Bernini 5/a – 43126 Parma – Tel. 0521/992685 - fax 0521/992676

aderente alla Fédération Européenne des Travailleurs du Batiment et du Bois dans la CEE (F.E.T.B.B.)
e alla Fédération Internationale des Travailleurs du Batiment et du Bois (F.I.T.B.B.)

**XVII CONGRESSO TERRITORIALE FENEAL
UIL PARMA
(Costituente la Feneal Uil
di Parma e Piacenza)
23 Febbraio 2018**

**Relazione del Segretario Generale Uscente
Antonio Cuppone**



Buongiorno a tutti e grazie di essere partecipi al XVII Congresso territoriale della Feneal Uil di Parma nonché costituente la Feneal Uil di Parma e Piacenza.

Questa giornata congressuale è diversa, rispetto alle passate, in quanto la nostra federazione vivrà un cambiamento organizzativo riscontrabile non solo nel nome che sarà dato alla struttura ma, soprattutto, nelle politiche che andremo a sviluppare e nel quotidiano operare sul territorio.

Nel merito dell'accorpamento , però , entrerò nella parte conclusiva di questa relazione.

Essendo , comunque , l'ultimo congresso della Feneal Uil di Parma lasciatemi la libertà di fare una digressione romantica e ricordare come questa federazione è riuscita ad arrivare ad importanti traguardi organizzativi e politici.

La Feneal Uil di Parma come voi iscritti la conoscete oggi , di fatto , nasce nel maggio del 2007 con i cambi del gruppo dirigente.

La nuova segreteria ed il direttivo provinciale , l'attuale Consiglio Territoriale, trovarono una situazione amministrativa disastrosa e diversa da quella che era stata rappresentata sino a quel momento , oltre ad una situazione politica in cui nessuno dei nostri interlocutori sindacali e datoriali voleva sedersi al tavolo di confronto con la Feneal.

Quel gruppo dirigente , e seduti tra voi ci sono compagni che hanno vissuto quel periodo , decise di mandare fuori definitivamente dalla Federazione chi si era reso attore di quelle condotte.

Le problematiche da affrontare furono tante e ciò che fu chiesto alla Feneal Uil di Parma , come atto di assunzione di responsabilità , fu quello in primis di crescere organizzativamente oltre a rendere dignità politica alla nostra federazione.

Credetemi , non fu opera facile.



La federazione territoriale investì le proprie risorse economiche in operatori per acquisire il consenso degli iscritti in un territorio in cui , ancora oggi , la Cgil e la Confindustria facevano il bello ed il cattivo tempo.

Ma la cosa più importante fu lo spirito che nacque all'interno del gruppo dirigente e l'abnegazione di ogni singolo componente in virtù di un'unica meta : fare gli interessi dei lavoratori e rendere la Feneal una federazione rispettata e rispettabile.

Oggi possiamo affermare di esserci riusciti esclusivamente grazie all'impegno degli iscritti , delle Rsu e di chi quotidianamente ha operato ed opera in federazione , senza che nessuno ci regalasse nulla o ci favorisse in termini politici, come avrebbero potuto fare le associazioni datoriali da sempre attente ad un'unica sigla sindacale , senza ricevere iscritti dal sistema dei servizi confederali o dalle Federazioni Nazionale e Regionale.

Il contesto e le condizioni , dal 2007 , sono ovviamente mutate.

Il bilancio economico della Federazione Territoriale ha subito un dimezzamento e conseguentemente un calo delle risorse umane senza che ciò inficiasse concretamente la nostra rappresentanza sul territorio ; la Feneal si è dotata di un sistema informatico importantissimo per il livello organizzativo, oltre ad avere regole e sistemi amministrativi all'avanguardia all'interno della nostra casa confederale che garantiscono la trasparenza amministrativa.

Molto altro è cambiato , e andrò a metterlo in evidenza tra poco in questa relazione , però quello spirito di abnegazione per la nostra Federazione ed il senso di appartenenza sono rimasti assolutamente intatti ed al servizio dei lavoratori per i quali , che sia sera tardi sabato o domenica , la Feneal è presente e attenta alla risoluzione dei problemi e a fornire l'assistenza richiesta.

Sicuramente la crisi di sistema che ha colpito tutti , ma in particolar modo i più deboli e fragili , non favorisce l'azione sindacale della quale il lavoratore ha necessità.



L'edilizia è il settore che più di tutti ha risentito della crisi in termini occupazionali e non ha visto una reale ripresa come è avvenuto, invece, per altri settori.

A Parma siamo passati dai dati dell'anno edile 2007/2008, dove erano presenti sul territorio 1451 imprese per un totale di 7802 lavoratori con 10.035.162 ore denunciate e 7.593.703 di ore lavorate , ai dati 2015/2016 dove le imprese erano 974 (-477, -32,87%) per un totale di 3.962 lavoratori (-3840, -49,21%) con 5.087.563 di ore denunciate (-4.947.599, -49,30%) di cui 3.793.464 sono le ore lavorate (-3.800.239, -50,04%).

Praticamente abbiamo vissuto il dimezzamento di un settore.

Veniamo invece ai dati , sostanzialmente definitivi , dell'anno edile appena chiuso ovvero 2016/2017.

Le imprese iscritte in Cassa Edile sono state 974(invariato) , i lavoratori presenti sul territorio 4.632(+16,91), le ore denunciate 5.338.473(+4,93) mentre quelle lavorate risultano essere 4.133.843(+8,97).

Questi dati , se presi in maniera squisitamente numerica , farebbero ben sperare soprattutto se si tralasciasse l'analisi invece dovuta.

Il segno positivo di questi dati di settore è da ricercare nell'unica opera pubblica presente sul territorio Provinciale , la "Ti.Bre" o Corridoio intermodale Tirreno-Brennero che dir si voglia, che avrà una durata ancora di circa 12 mesi .

A breve partirà, sempre a firma Pizzarotti spa , la costruzione di un centro commerciale di 110.000 mq e anche questo lavoro aiuterà a mantenere dati positivi fino , al massimo , gennaio 2020.

Dopo , il buio totale in quanto nessuna altra opera pubblica è stata preventivata così come non c'è traccia di un vero impegno per mantenere la viabilità provinciale ormai ridotta ad un colabrodo fatisciente, tangenziale compresa.

Parma è la futura "capitale della cultura 2020".



Chiunque abbia modo di girare città e provincia può rendersi conto di quanto lavoro ci sarebbe da fare per rendere presentabile ed adeguato questo territorio rispetto ad un evento importantissimo.

Non possono bastare le opere annunciate dall'amministrazione comunale che deve gestire un territorio in cui, ormai, il degrado della prima periferia è disarmante , la sicurezza dei cittadini è costantemente a rischio e la fatiscenza dei fabbricati è sotto gli occhi di tutti.

Leggendo un articolo , qualche giorno fa , mi ha colpito la citazione di James Joyce: «Roma fa pensare a un uomo che si mantiene mostrando ai viaggiatori il cadavere di sua nonna».

Se si sostituisce Roma con Parma e la si rapporta all'evento culturale cui siamo chiamati a rispondere , il gioco è fatto.

Riporto uno stralcio di ciò che è apparso sul quotidiano cittadino

“Il capitolo cantieri, che il sindaco Federico Pizzarotti aveva promesso di attivare anche in caso di mancata vittoria, prevede l'apertura al pubblico dell'Ospedale Vecchio in Oltretorrente, la valorizzazione del Centro studi ed archivio della comunicazione dell'Università di Parma, la nascita di 'La città delle muse che porterà musica e arte nelle periferie con il contributo del Conservatorio 'Arrigo Boito che avrà il compito ambizioso di sonorizzare i quartieri”

Credo che, prima di sonorizzare i quartieri, sarebbe primario eliminare i ciclisti spacciatori che hanno letteralmente invaso la città h 24.

Credo sia primario curare il manto autostradale cittadino , provinciale e delle tangenziali.

Credo sia primario creare white list delle imprese , del territorio, che rispettano criteri di legalità , regolarità e , perché no , che offrono occupazione invece di avvalersi di finti artigiani.



Credo sia primario ristabilire la viabilità verso la Lombardia , interrotta dopo la chiusura del ponte di Casalmaggiore che ha isolato una zona intera della provincia.

Credo sia primario dare una risposta alla necessità abitativa anche attraverso una nuova destinazione del patrimonio immobiliare comunale inutilizzato , e non solo sbloccare la costruzione di centri commerciali appena avvenuta l'elezione del Sindaco magari per dimostrare ringraziamento per l'appoggio elettorale ricevuto.

Così come credo sia primario un confronto sul settore edile tra organizzazioni sindacali e amministrazione comunale, e non solo tra la locale Confindustria e l'amministrazione comunale.

La questione “consumo suolo zero” sarebbe stata fisiologica, visto quanto è stato costruito negli ultimi anni e quanto invenduto è rimasto sul territorio e sul groppone di aziende ed istituti bancari.

L'edilizia , però , non è e non può essere solo costruzione di palazzine e centri commerciali.

Il settore edile dovrebbe essere lo strumento per mettere in sicurezza questo paese da eventi sismici , per riqualificare i centri storici , per costruire una la viabilità stradale e ferroviaria adeguata e , soprattutto, per rendere il patrimonio immobiliare sostenibile dal punto di vista energetico.

Le risposte, però, non possono essere solo detrazioni fiscali recuperabili in 10 anni per chi ha fortuna di avere un piccolo capitale da parte.

Altro aspetto fondamentale per il settore è risolvere il problema della fuga dal contratto edile , perché più costoso di altri, e lo si può affrontare con il contratto unico di cantiere proposto inizialmente dalla Feneal e successivamente diventato patrimonio rivendicativo di tutte e tre le Oo.Ss.

Le trattative per il rinnovo del Ccnl sono riprese , dopo lo sciopero generale.



Le rivendicazioni sono improntate a dare risposte salariali ai lavoratori ed a rendere il settore edile trasparente e di contrasto a illegalità ed evasione.

Bisogna tornare fortemente sul tema della congruità contributiva, troppo spesso chiacchierato dalla controparte e mai voluto realmente , così come importantissime sono le tematiche di qualificazione delle imprese e delle professionalità.

E' da evitare e contrastare la volontà , della parte datoriale , di effettuare il pagamento dei contributi per la bilateralità attraverso il mod. F24.

Altrettanto importante sarà rinnovare i Contratti Integrativi Territoriali.

Sul territorio di Parma siamo riusciti a non saltare la tornata contrattuale ed a portare alcuni aumenti economici sulle indennità tipo trasporto e trasferta , cercando soprattutto di avvicinare il contratto del comparto artigianato a quello dell'industria.

A breve , ci auguriamo , ripartiranno le trattative per il rinnovo del provinciale scaduto a dicembre anche se la discussione tra le Oo.Ss. sui contenuti delle rivendicazioni è ancora tutta da fare. Non mancherà , quindi , la possibilità di confronto negli organismi che questo congresso si accinge ad eleggere.

Chi può giocare un ruolo fondamentale è il nostro sistema bilaterale di formazione.

E' necessario ed opportuno che scuole edili e Cpt svolgano il loro ruolo intercettando i bisogni formativi ed informativi dei lavoratori, con una veste nuova , aprendosi al mondo del lavoro che non è edile ma che con l'edilizia lavora fianco a fianco , oltre ad interloquire in maniera diretta, ma nuova, con gli enti pubblici.



E' altresì importante che lo Stato e le sue articolazioni territoriali diano nuova linfa al sistema formativo mettendolo al centro del rilancio , non solo del settore edile , ma dell'economia nel suo complesso, utilizzando la formazione per creare nuove figure professionali in grado di cogliere da un lato le necessità occupazionali e dall'altro le necessità di un paese che andrebbe ristrutturato anche da un punto di vista sociale.

E' di primaria importanza che venga rivisto e rilanciato il ruolo dei centri per l'impiego, che in tema di ricollocazione è assolutamente inadeguato, attraverso una vera e fattiva sinergia con i centri formativi che in questi anni hanno sviluppato le competenze che potrebbero tornare utili anche alla macchina statale.

Soprattutto noi ,però , dobbiamo rivedere lo strumento della borsa lavoro perché, così come la conosciamo oggi, non funziona affatto e possiamo anche affermare che viaggia su un binario morto.

Per riuscirci è necessaria , ovviamente , una condivisione di intenti tra tutte le parti contrattuali per chiedere ed ottenere tavoli di confronto permanenti che , tempo fa , erano insediati presso le amministrazioni provinciali.

Sull'aspetto dell'articolazione dello Stato, però, credo sia necessario soffermarsi.

Non solo la Uil ma quasi tutti eravamo convinti che l'abolizione delle Province fosse non più rinviabile, per dare un taglio ai costi della politica e per rendere efficiente la cosa pubblica.

Oggi , dopo il superamento delle province , mi sento di affermare che così come è avvenuto è un mezzo fallimento.

Sia per quanto riguarda gli aspetti formativi e di riqualificazione dei lavoratori, che per quanto riguarda la sussidiarietà di prossimità , il peggioramento è tangibile e da ricondurre all'allontanamento dal territorio, dalle sue specificità e dalle necessità che l'Ente Regione non è in grado di cogliere al meglio.



Proprio sulle tematiche di prossimità e di ottimizzazione dei costi credo sia giusto discutere di bilateralità e di casse edili in particolare.

Prima ho scritto i dati di settore rappresentativi della situazione i cui riflessi si sono avuti anche sugli enti.

Cassa Edile di Parma, fino al bilancio 2015/2016, ha chiuso con forti perdite che ne hanno eroso le riserve.

Nel 2016 , però , sono stati fatti due accordi di risanamento dell'ente tra cui il primo di gennaio ed un secondo , in quanto i conteggi forniti dall'ente precedentemente erano errati , in giugno.

L'ultimo di questi accordi prevedeva e prevede :

- 2 licenziamenti , poi divenuti 4 , all'interno della Cassa Edile
- Sospensione per 3 anni di una mensilità per il personale della cassa edile
- Rivisitazione parco auto CE che disponeva di 4 autovetture
- Taglio spese Rlst per 30.000 €
- Mantenimento , per 2 anni , del contributo cassa al 3% rispetto al 2,5 previsto dal CCNL
- Riduzione, per 2 anni, degli importi e dei massimali di alcune importanti prestazioni (cure dentarie , carenza malattia , occhiali, assegni scolastici/studio)
- Riduzione del kit vestiario rimborsato alle aziende
- Abolizione dei gettoni presenza , reversibili per Feneal
- Taglio dei costi postali e di altri costi interni all'ente comprese le spese legali , anche in virtù di una procedura recupero crediti gestita quasi esclusivamente a livello interno , decisa prima dell'accordo e divenuta anche di interesse della Cassa Edile di Milano nei giorni scorsi

Seppur temporanei, questi tagli hanno prodotto sul bilancio 2016/2017 , rispetto al bilancio 2015/2016 ,una ottimizzazione complessiva di 380.000 € ovvero un avanzo di esercizio di 120.000 € rispetto ad un precedente un disavanzo di 260.000 €.



Purtroppo , però , negli ultimi mesi sono accaduti fatti che, come Feneal, oltre a non trovarci d'accordo ci pongono in una condizione in cui concertare diventa una strada tutta in salita.

Nel mese di novembre il CdA della Cassa Edile ha deciso a maggioranza , con la contrarietà di Feneal ed associazioni artigiane , l'utilizzo a Parma della Direttrice della Cassa Edile di Piacenza per un costo ente di 35.000 €.

Ma , ci sono purtroppo molti ma e vado a relazionarli.

Mentre la Vice Presidenza della cassa era espressa dalla Feneal , il Presidente dell'ente ha fatto incontri carbonari con Cassa Edile Piacenza ed alla presenza della Confindustria e di altre organizzazioni sindacali diverse da Feneal che , ovviamente, non era al corrente di nulla .

E' giusto anche far presente che , nei quasi due anni in cui la Ce di Parma non ha avuto un direttore che in passato ci è costato 170.000 € all'anno , l'ente non ha prodotto ritardi o disservizi nei confronti dei lavoratori o dell'impresa , anzi.

Bisogna anche aggiungere che la CE ha una collaborazione , per un costo di 50.000 € annui , con l'attuale Direttore di Scuola Edile per la redazione del bilancio e, nelle decisioni adottate dalla maggioranza del CdA, non è prevista l'interruzione della stessa pur essendo la redazione del bilancio di competenza del Direttore Cassa Edile.

Inoltre le voci di corridoio che purtroppo oggi la situazione politica territoriale ci obbliga ad ascoltare , essendo l'unica fonte politica di informazione per la nostra categoria al momento, dicono che i costi sarebbero lievitati a circa 55.000/60.000 € senza un progetto chiaro e serio che non sia solo un gioco di pedine fiduciarie.



Sempre, ahimè, in base alle stesse voci di corridoio , gli uffici di presidenza delle due CE avrebbero trovato una intesa anche in merito a questioni di pertinenza della parti sociali come la figura Rlst ,ma tale accordo del 21 gennaio non ci è concesso vederlo.

So bene che parlare di voci di corridoio in una relazione congressuale è poco politically correct ma, purtroppo, oggi per quanto riguardo il territorio di Parma hanno più importanza di un Presidente di Cassa e Scuola che opera all'oscuro della Vice Presidenza come accaduto anche negli ultimi mesi per disdette di fornitori e denunce unilaterali alla polizia postale , hanno più importanza di una valutazione meritocratica degli enti , hanno più importanza del rispetto di tutte le parti politiche che operano sul territorio ed hanno sempre qualcosa di importante da riferire su chi vuole intralciare i pastrocchi e gli inciuci che altri vogliono portare avanti.

I problemi per Feneal non sono i costi , o almeno non solamente quelli.

Le vere problematiche sono innanzitutto politiche, augurandoci che non diventino anche organizzative in conseguenza di ulteriori scelte che la maggioranza del CdA potrebbe mettere in atto, ma sulle quali sono certo di trovare una Feneal compatta a tutti i suoi livelli.

Come Feneal non abbiamo mai negato il confronto a nessuno ed abbiamo sempre cercato di trovare le mediazioni utili a risolvere le problematiche contrattuali e vertenziali.

Di sicuro ,però , non favoriremo soluzioni dal carattere consociativistico e pratiche prive di rispetto delle parti e degli interessi collettivi.

Se ciò non fa piacere a qualcuno e ci critica per questo, noi possiamo rispondere solamente che ce ne faremo una ragione e continueremo, noi, a fare i sindacalisti. Noi non ci sentiamo e non siamo i parenti poveri di nessuno , noi siamo una grande organizzazione che merita rispetto soprattutto per i lavoratori che rappresentiamo.



In questi anni abbiamo sviluppato normative contrattuali e pratiche gestionali negli enti bilaterali che in molti hanno apprezzato e duplicato in altri territori.

L'esempio che facevo poco fa del recupero crediti interno , l'osservatorio cantieri con la messa in relazione di notifiche preliminari , denunce cantieri e dati CE , il futuro scambio dati delle anagrafiche CE-Inps-Agenzia Entrate , i tecnici di controllo cantieri , solo per fare alcuni esempi , sono frutto di contrattazione , confronto tra le parti e personale degli enti qualificato anche senza avere il titolo di direttore.

Siamo stati in grado di mettere insieme servizi con Casse Edili di altri territori e abbiamo coadiuvato implementazioni informatiche che , ci auguriamo , qualcuno non voglia soppiantare per interessi di parte ed a danno delle politiche organizzative di qualcun altro.

A livello nazionale si è sempre discusso della necessità di regionalizzare gli EE.BB. ma , in base alla nostra esperienza , siamo convinti che la messa in comune di servizi e la definizioni di alcuni aspetti contrattuali uguali all'interno della stessa Regione possano portare, oltre ad un gran risparmio economico , anche al mantenimento del ruolo contrattuale territoriale e a servizi prossimi al lavoratore.

Ovviamente , però , ci atterremo a quelle che saranno le indicazioni contrattuali nazionali

Scrivo del principio di prossimità ai lavoratori perché sono cosciente della necessità che gli stessi hanno di sentirsi vicini ai loro problemi ed ai loro bisogni.

La necessità è duplice , da un lato il lavoratore ha la necessità di essere rappresentato ed assistito e dall'altro noi abbiamo la necessità di rappresentarlo al meglio ed in maniera adeguata.

E' soprattutto grazie alla Uil se , sul tema pensioni , il confronto è proseguito ed ha portato a notevoli modifiche migliorative.

Però non basta e bisogna fare di più , o meglio , si può sempre fare di più.



La legge Fornero è da superare per una questione di equità sociale e di prospettive.

Oggi la vita media di un uomo in Italia è pari a 80,6 anni, richiedere di lavorare fino a circa 70 anni, quasi senza distinzione tra le diverse professioni , non è equo e giusto dal punto di vista sociale.

Lavorare in edilizia o in produzione per più di 40 anni, esponendosi a molteplici agenti usuranti, non è uguale e non può stare sullo stesso piano di altre tipologie lavorative.

Questo non è populismo ma la realtà della vita lavorativa , realtà alla quale le donne devono aggiungere anche il secondo lavoro dovuto alla gestione familiare ed alle quali noi dobbiamo dare una risposta concreta sulla conciliazione dei tempi vita-lavoro attraverso la contrattazione, visto che la politica è incapace di stare vicina ai cittadini.

Abbiamo un sistema di ammortizzatori sociali, svilito dalla crisi e della mancanza di fondi, del quale la nostra gente farebbe volentieri a meno se lo stato fosse in grado di garantire una ricollocazione occupazionale ed una riqualificazione professionale.

Durante queste assemblee pre-congressuali siamo stati colpiti dalla rabbia che un nostro iscritto ha esternato .

Era la rabbia di un giovane ragazzo straniero, in Italia da 15 anni, che ha perso il posto di lavoro e non riesce a trovare una ricollocazione professionale che gli consenta di mandare avanti dignitosamente la famiglia.

Quel ragazzo non chiede un assegno di disoccupazione , quel ragazzo chiede solamente il diritto di lavorare e noi abbiamo il dovere di ricostruire quel diritto , e per farlo è giusto che l'unitarietà sindacale diventi il motore propulsivo utile a raggiungere traguardi di tutela dei diritti e dei livelli occupazionali necessari al paese.



Veniamo ora a noi ed ai lavori che ci accingiamo a portare avanti.

Come dicevo in premessa , questa giornata congressuale è caratterizzata da un evento politico ed organizzativo molto importante per la nostra Federazione.

Oggi definiremo un nuovo perimetro territoriale all'interno del quale sviluppare politiche contrattuali e di proselitismo utili a raggiungere gli obiettivi condivisi all'interno dalla nostra Federazione.

Abbiamo il dovere di portare avanti la contrattazione territoriale in edilizia, di avvicinarci al 26 % di rappresentanza nel settore edile e di sviluppare una nuova politica organizzativa nei materiali da costruzione.

Per l'anno edile 2016/2017 la Feneal di Parma ha ottenuto un dato di rappresentanza del 21,59% ma abbiamo il dovere di alzare ulteriormente l'asticella e di non perdere terreno rispetto alle altre due Oo.Ss.

Per fare ciò io conosco un unico sistema , essere presenti tutti i giorni sui cantieri e nei luoghi di lavoro , Feneal-Gest ed altri strumenti devono fungere solo da coadiuvanti.

La rappresentanza , sia in edilizia che nelle fabbriche , è di fondamentale importanza non solo in virtù del testo unico ma soprattutto per la ormai certa rivisitazione dell'accordo di ripartizione di Grottaferrata.

Rivedere gli accordi non deve spaventarci ma dobbiamo arrivarci il più possibile in salute, spostando l'attenzione del confronto non sulle risorse economiche ma sulla trasparenza e sulla qualità dei dati messi a nostra disposizione dagli enti.

A me non spaventerebbe dover ripartire da zero e riacquisire il consenso degli iscritti , con nuovi moduli deleghe da modificare ogni anno , con pari condizioni sulla conoscenza dei dati di imprese , lavoratori senza distinzione tra iscritti e non iscritti e cantieri denunciati o , comunque , a conoscenza degli EE.BB.



Avere trasparenza e conoscenza dei dati, in maniera uguale , pone tutte e tre le Oo.Ss. sullo stesso livello e consente di far emergere la reale capacità organizzativa di ogni singola federazione.

A Parma , ad esempio , questa trasparenza e questa qualità di dati c'è sempre stata, anche grazie alle scelte fatte negli Enti Bilaterali da parte di tutti i componenti il CdA in continuità con gli accordi che le parti sociali hanno definito, grazie anche ai sistemi informatici di cui ci si è dotati ; speriamo che il clima da “Marchese del Grillo” che è stato instaurato negli Enti non voglia colpire proprio questo aspetto , e chiedo massima attenzione e vicinanza alle Segreterie Regionale e Nazionale.

Credo , invece , che quanto fatto in Cassa Edile Parma dovrebbe essere frutto di confronto anche su altri territori per , poi , divenire accordo politico.

Con i lavori che ci accingiamo a svolgere, oggi , nascerà una nuova Federazione Territoriale.

Saranno compiti impegnativi, dovremo amalgamare due realtà diverse e due modelli organizzativi differenti, avendo la necessità di aumentare in termini di iscritti.

Nulla ovviamente è impossibile , il fulcro di tutto sono solamente le probabilità di riuscita.

La risposta credo si possa avere esclusivamnete dall'abnegazione che tutti i componenti della federazione dovranno mettere in campo nel fare proselitismo, nelle fabbriche e nei cantieri , quotidianamente.

Sarà necessario il coinvolgimento di tutti ed un confronto vero , leale e sincero credo possa giovare alla causa organizzativa in particolare ed alla federazione in generale.



Dovremo essere quotidianamente sui luoghi di lavoro per portare le nostre proposte e le nostre ragioni , chiedendo un grosso sforzo alla Confederazione per quel che riguarda i servizi e l'accoglienza dei lavoratori presso le nostre sedi e operando in sinergia con i territori limitrofi.

Ogni iscritto , nei prossimi 4 anni , dovrà sentirsi coinvolto e partecipe anche, e soprattutto, dei processi organizzativi.

Le Rsu dovranno essere supportate sempre più nella fase contrattuale e di assistenza dei nostri iscritti e dei lavoratori che , ci auguriamo , scelgano di avvalersi dell'assistenza della nostra Federazione.

In merito a questo punto , lasciatemi ringraziare in maniera sentita le nostre Rsu che operano nelle fabbriche e svolgono un ruolo fondamentale per la buona riuscita della contrattazione di secondo livello ed intercettano i bisogni dei lavoratori.

Ringrazio , di cuore , tutti gli iscritti che hanno scelto di far parte della Feneal , tutti coloro che operano quotidianamente per la crescita della nostra Federazione.

Mi avvio alle conclusioni ma, prima , vorrei ricordare un compagno che ci ha lasciati prematuramente ed al quale tutti abbiamo voluto bene.
Cataldo ha sempre fatto parte di questa Federazione con lealtà ed amicizia , ed è a lui che vorrei rivolgere il nostro pensiero.

Il Sindacato esiste perché rappresenta i lavoratori , perché è un portatore sano di interessi di parte , perché porta avanti le ragioni di equità sociale che in molti dimenticano in virtù di una economia folle , senza scrupoli e che se ne infischia dei diritti fondamentali.

Il Sindacato non è giochi di palazzo o inciuci elettorali come in politica , il sindacato è essere vicino ai lavoratori ascoltandone le ragioni e le necessità.



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

via Bernini 5/a – 43126 Parma – Tel. 0521/992685 - fax 0521/992676

aderente alla Fédération Européenne des Travailleurs du Batiment et du Bois dans la CEE (F.E.T.B.B.)
e alla Fédération Internationale des Travailleurs du Batiment et du Bois (F.I.T.B.B.)

Il Sindacato è ogni singolo iscritto che sceglie , liberamente , di associarsi per condividere , per migliorare le condizioni salariali e per far valere i propri diritti.

Noi , con la nascita di questa nuova Federazione, dovremo fornire risposte sul territorio agli iscritti ed ai lavoratori, senza farci distrarre da tutto ciò che non ha a che vedere con loro ed i loro diritti , marciando in una unica direzione con armonia e serenità.

Insieme, ce la possiamo fare.

Grazie